

COMUNE DI GROSSETO

ATTI  
DEL MUSEO CIVICO  
DI STORIA NATURALE

N. 14 - 31 dicembre 1991

Fausto Fabbrizzi

## I FALCONIFORMI DELLA REGIONE DEL MONTE AMIATA

(Aves)

*Riassunto.* Uno studio ornitologico nella regione del Monte Amiata (Siena, Grosseto) ha determinato la presenza di 24 specie di Falconiformi, di cui 9 sicuramente nidificanti. La dinamica delle popolazioni nel periodo 1982-1990 si è espressa in un aumento generalizzato delle popolazioni nidificanti. Le persecuzioni dei cacciatori rappresentano tuttora il fattore limitante di maggior rilievo, ma meno incisivo che in passato; preoccupante anche la progressiva antropizzazione dell'ambiente che però conserva, in molte zone, una buona capacità portante.

*Abstract.* The Falconiformes of the Monte Amiata area. The Author shows the actual knowledge on Falconiformes in the Monte Amiata area (South part of Tuscany, Grosseto and Siena Provinces); the species checked are 24 and 9 of them are surely breeding. The populations of the breeding species are generally increasing in number since 1982, the first year of the study. The illegal shooting of Raptors is still very practised, but less than in the old times. The carrying capacity of the environment is remarkable in many sectors, even if the agricultural and forest utilizations are often too much intensive.

### Premessa

Il seguente intervento costituisce la rapida sintesi di un lavoro più complesso ed organico sull'avifauna della regione amiatina (con particolare riferimento ai Falconiformi), che spero di poter divulgare integralmente in un prossimo futuro; per il momento mi limito dunque a fornire notizie di carattere generale, rimandando ad altra sede le trattazioni monografiche delle singole specie e l'analisi accurata dei complessi rapporti che sussistono tra avifauna ed attività umane sul territorio.

### Scopo, materiali e metodi

Il comprensorio amiatino, geograficamente complesso e multiforme, presenta aspetti vegetazionali e faunistici di cospicuo interesse ancora poco conosciuti: ne costituisce una prova la quasi totale assenza di riferimenti bibliografici di un certo rilievo scientifico. La consapevolezza di operare in un territorio la cui avifauna era ancora "tutta da scoprire" ed i primi risultati incoraggianti presto ottenuti, hanno stimolato l'Autore del medesimo nel non facile lavoro di ricerca sul campo. Lo scopo principale dell'indagine è stato quello di determinare lo *status* dei Falconiformi, per avere un quadro complessivo della situazione e sensibilizzare opinione

pubblica e forze politiche sulla delicata questione della conservazione dei predatori e dei fragili ambienti naturali dove questi sopravvivono.

Lo studio ha interessato l'intero distretto della Comunità Montana del Monte Amiata Zona I, una vasta area della Toscana meridionale interna suddivisa in ben 11 Comuni: 7 in Provincia di Grosseto (Arcidosso, Casteldelpiano, Seggiano, Santa Fiora, Castell'Azzara, Semproniano e Roccalbegna) ed altri 4 in Provincia di Siena (Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Radicofani e Castiglione d'Orcia). La superficie complessiva del comprensorio indagato si aggira intorno ai 930 kmq.

Il lavoro di monitoraggio dei Falconiformi è cominciato fin dal 1982; i controlli effettuati in ogni periodo dell'anno, i censimenti diretti e le stime di popolazioni (ricavate dall'estrapolazione dei dati raccolti in aree-campione) hanno permesso la raccolta di numerose informazioni qualitative e quantitative sulle singole specie: per ogni stagione riproduttiva ne è stato determinato, con buoni margini di sicurezza, il numero delle coppie nidificanti e quindi la presunta *dinamica della popolazione* e la *densità media* corrispondente (Kmq/numero coppie presenti); più difficile il reperimento di dati significativi sulla *produttività*, parametro riproduttivo di grande importanza espresso dal rapporto tra il numero dei giovani involati a fine nidificazione ed il numero delle coppie controllate, comprese quelle che per svariati motivi non si sono riprodotte o non hanno portato a termine la nidificazione (immaturità, sterilità, incidenti, saccheggi etc.).

La ricognizione del territorio ed i rilievi in campagna sono stati eseguiti consultando la Cartografia dell'I.G.M. e della Regione Toscana: preziosa allo scopo la Carta dell'Uso del Suolo in scala 1:25.000. Talune informazioni e suggerimenti forniti da persone di sicura affidabilità (naturalisti, cacciatori, agricoltori, forestali etc.) si sono rivelati di notevole aiuto nella conduzione della ricerca.

### *Le specie segnalate*

Nel comprensorio del Monte Amiata ed immediate vicinanze le specie di Falconiformi fino ad oggi segnalate sono 24, di cui 9 sicuramente nidificanti: Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus* L.), Nibbio bruno (*Milvus migrans* Bodd.), Biancone (*Circaetus gallicus* Gmelin), Albanella minore (*Circus pygargus* L.), Sparviero (*Accipiter nisus* L.), Poiana (*Buteo buteo* L.), Gheppio (*Falco tinnunculus* L.), Lodolaio (*Falco subbuteo* L.) e Lanario (*Falco biarmicus* Temminck); non è stata ancora provata, pur essendo probabile, la nidificazione dell'Astore (*Accipiter gentilis* L.).

In un recente passato si riproducevano anche il Nibbio reale (*Milvus milvus* L.) ed il Capovaccaio (*Neophron percnopterus* L.), mentre riguardo ad Aquila reale (*Aquila chrysaetos* L.) e Falco pellegrino (*Falco peregrinus* Tunstall) l'indagine storica effettuata offre motivi di incertezza.

Tra i Falconiformi nidificanti risultano stazionari lo Sparviero, la Poiana, il Gheppio ed il Lanario; gli altri (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Albanella minore e Lodolaio) sono estivi e migratori regolari.

Durante i passi vengono osservati abitualmente il Falco di palude (*Circus aeruginosus* L.), l'Albanella reale (*Circus cyaneus* L.) ed il Falco cuculo (*Falco vespertinus* L.), quest'ultimo solo in primavera; presenze irregolari invece per il Falco pescatore (*Pandion haliaetus* L.), il Nibbio reale, il Falco pellegrino e lo Smeriglio (*Falco columbarius* L.); alcuni dei rapaci migratori svernano regolarmente (Albanella reale, Smeriglio) o saltuariamente nella regione amiatina (Falco pellegrino).

Riguardo infine alle specie accidentali forniamo una lunga lista che include delle vere e proprie rarità: Capovaccaio, Grifone (*Gyps fulvus* Hablizl), Albanella pallida (*Circus macrourus* Gmelin), Poiana calzata (*Buteo lagopus* Pontoppidan), Aquila reale, Aquila minore (*Hieraaetus pennatus* Gmelin) e Grillaio (*Falco naumanni* Fleischer); alcune interessanti segnalazioni di Poiana codabianca (*Buteo rufinus* Cretzschmar) e di Falco della regina (*Falco eleonorae* Gén ) non hanno ancora trovato conferma.

#### *I Falconiformi nidificanti (dati riferiti al 1990)*

##### **Falco pecchiaiolo** (*Pernis apivorus* Linneo, 1758)

14-15 coppie distribuite in un territorio di 579 kmq;  
densità media: 38,6-41,4 kmq/coppia.

Produttività (1987): 12 giovani involati da 10 coppie controllate = 1,2.  
Diffuso in tutti i distretti boschivi più importanti del M. Amiata (fino a circa 1.200 m di quota), M. Labbro e M. Civitella; popolazione stabile od in leggero aumento.

##### **Nibbio bruno** (*Milvus migrans* Bodd., 1783)

2-4 coppie rilevate in un'area di 404 kmq;  
densità media: 101-202 kmq/coppia.

Produttività (1988): 6 giovani involati da 3 coppie controllate = 2.  
Scarsamente diffuso nelle valli dei Fiumi Orcia, Fiora e Paglia; in leggero declino.

##### **Nibbio reale** (*Milvus milvus* Linneo, 1758)

Stazionario e nidificante regolare fino alla fine degli anni '60; forse sporadiche nidificazioni in Val d'Orcia ed in Val di Paglia (rispettivamente: 1981, 1984; 1985); presenze saltuarie durante le migrazioni e nel periodo invernale.

Areale di nidificazione in Italia in continuo regresso.

**Capovaccaio** (*Neophron percnopterus* Linneo, 1758)

Probabilmente nidificante nella zona di Pitigliano e Sorano fino al 1950 e nell'area del Monte Labbro fino al 1960 (possibile una nidificazione isolata nel 1976).

Occasionali comparse estive del piccolo avvoltoio in tutta la Maremma, nel comprensorio del Monte Labbro e nella bassa Val d'Orcia (l'ultima visita risalirebbe al 1987); nella primavera del 1988 un immaturo venne ucciso sulle colline intorno al Parco dell'Uccellina.

La specie sta rapidamente scomparendo da tutto il territorio nazionale.

**Biancone** (*Circaetus gallicus* Gmelin, 1788)

2-3 coppie rilevate in un'area di 333 kmq;  
densità media di 111-166,5 kmq per coppia.

Produttività (1990): 1 giovane involato dall'unica coppia controllata.

Reperibile in Val di Paglia, Val d'Orcia e sul massiccio del Monte Labbro; leggero ma costante incremento per questa aquila specializzata nella cattura di serpenti.

**Albanella minore** (*Circus pygargus* Linneo, 1758)

17-20 coppie distribuite in un territorio di 750 kmq;  
densità media corrispondente di 37,5-44,1 kmq/coppia.

Valore di produttività intorno a 1,7: 15 giovani involati su 9 coppie controllate (1989-90).

Diffusa in tutte le zone vallive, anche se spesso in modo molto discontinuo; piuttosto comune nel distretto del Monte Labbro dove ha fatto registrare negli ultimi anni un considerevole aumento.

**Sparviero** (*Accipiter nisus* Linneo, 1758)

17-20 coppie censite in un'area di 747 kmq;  
densità media di 37,3-43,9 kmq/coppia.

Produttività (1986): 8 giovani involati da 5 coppie controllate = 1,6.

Distribuito in tutte le zone forestali principali, ma ancora in maniera poco regolare; la specie è in netto aumento.

**Astore** (*Accipiter gentilis* Linneo, 1758)

1-2 coppie localizzate nei fitti boschi del Monte Amiata e del Monte Civitella; nidificazione non ancora accertata; specie rara e minacciata, segnalata in zona fin dal 1982.

**Poiana** (*Buteo buteo* Linneo, 1758)

32-36 coppie distribuite in tutto il territorio della Comunità Montana

amiatina (927 kmq);  
densità media: 25,7-29 kmq/coppia.

Produttività (1989): 11 giovani involati da 8 coppie controllate = poco meno di 1,4.

Predatore ampiamente diffuso in una vasta gamma di ambienti naturali più o meno caratterizzati dalla presenza di formazioni forestali: manca nelle aree agricole completamente prive di boschi, ma anche nella parte superiore dell'Amiata, oltre i 1.300 m circa di quota. Popolazione tendente al recupero.

### **Gheppio** (*Falco tinnunculus* Linneo, 1758)

51-61 coppie su 927 kmq; densità media di 15,2-18,2 kmq/coppia.  
Produttività (1990): 24 giovani involati da 10 coppie controllate = 2,4.

E' il Falconiforme più conosciuto e comune; presente in quasi tutti gli ambienti dell'area indagata. Popolazione in fase di consolidamento.

### **Lodolaio** (*Falco subbuteo* Linneo, 1758)

6-7 coppie censite su una superficie di 582 kmq.  
Densità media: 83,1-97 kmq per coppia.

Produttività: 7 giovani involati da 3 coppie controllate = 2,3 (dato riferito al 1986).

Specie piuttosto rara e localizzata (più frequente nel territorio di Castell'Azzara e Santa Fiora), ma anche poco conosciuta e di abitudini elusive. Nel decennio 1980-90 la consistenza del Lodolaio nella regione amiatina si è mantenuta entro le 10 coppie nidificanti.

### **Lanario** (*Falco biarmicus* Temminck, 1825)

Una sola coppia nidificante: l'unica, a quanto sappiamo, presente in Toscana.

Il Lanario è sicuramente uno degli elementi di spicco dell'avifauna amiatina; la sua nidificazione è stata accertata per la prima volta nel 1985: per motivi di sicurezza evitiamo di fornire qualsiasi indicazione che ne possa facilitare la localizzazione nell'area di studio.

Formidabile predatore ormai minacciato in tutto l'areale di nidificazione europeo.

### *Gli altri Falconiformi*

#### **Falco pescatore** (*Pandion haliaetus* Linneo, 1758)

Specie migratrice segnalata irregolarmente in Val d'Orcia ed in Val di Paglia; ultimo avvistamento il 16.III.1988 in loc. Gallina, Castiglion d'Orcia (SI).

**Grifone** (*Gyps fulvus* Hablizl, 1783)

Un subadulto ucciso a fucilate nei dintorni di Saturnia (Manciano), novembre 1987; probabilmente si trattava di un soggetto erratico proveniente dalla Dalmazia.

**Falco di palude** (*Circus aeruginosus* Linneo, 1758)

Migratore regolare in Val di Paglia ed in Val d'Orcia; segnalato saltuariamente in Val di Fiora e nella Valle dell'Albegna.

**Albanella reale** (*Circus cyaneus* Linneo, 1766)

Specie di passo e svernante regolare nelle zone aperte del piano e nella cintura collinare amiatina; nell'inverno 1989-90 sono stati censiti 16 esemplari svernanti in 4-5 aree principali: più comune in Val di Paglia e nel comprensorio del Monte Labbro.

**Albanella pallida** (*Circus macrourus* Gmelin, 1771)

Riportiamo una sola osservazione: 1 maschio adulto il 7.III.1988 in loc. S. Spirito, Abbadia San Salvatore (SI).

**Poiana calzata** (*Buteo lagopus* Pontoppidan, 1763)

Un unico avvistamento: 1 soggetto il 7.II.1981 in loc. Ghiacciali, Piancastagnaio - Santa Fiora.

**Aquila reale** (*Aquila chrysaetos* Linneo, 1758)

Specie probabilmente nidificante nella zona dell'Amiata fino agli inizi del '900. Compare occasionali di individui erratici; l'ultimo episodio accertato risale all'inverno 1974-75: 1 immaturo di 2-3 anni trovato ferito nei dintorni di Radicofani (SI).

**Aquila minore** (*Hieraaetus pennatus* Gmelin, 1788)

1 individuo in migrazione assieme a 2 Falchi cuculi il 5.V.1990 in Val di Paglia; trattavasi di esemplare con piumaggio in fase scura.

**Grillaio** (*Falco naumanni* Fleischer, 1818)

Una segnalazione da Arcidosso (loc. Podere Nobili) nell'aprile del 1989.

Probabilmente migratore irregolare.

**Falco cuculo** (*Falco vespertinus* Linneo, 1766)

Piccolo ed inconfondibile predatore, di passo regolare sulla direttrice

Val di Paglia - Val d'Orcia, anche se con flussi migratori piuttosto variabili da un anno all'altro; osservabile meno frequentemente nelle valli del Fiora e dell'Albegna.

**Smeriglio** (*Falco columbarius* Linneo, 1758)

Migratore poco regolare; svernante nelle zone aperte di pianura e collina ormai con pochissimi esemplari: 2 presenze accertate nell'inverno 1989-90 in Val di Paglia e Val d'Orcia.

**Falco pellegrino** (*Falco peregrinus* Tunstall, 1771)

Comparsa irregolare nell'epoca dei passi e nel periodo invernale; la segnalazione più recente si riferisce ad 1 giovane avvistato il 28.I.1989 sul M. Calcinaio, Radicofani.

*La situazione attuale*

Dopo lo spaventoso declino degli anni '60-'70, con caccia e persecuzioni generalizzate che hanno portato molte specie sull'orlo dell'estinzione, abbiamo assistito negli anni '80 ad una lenta fase di recupero. Questo è stato più marcato in certi ambiti territoriali che fortunatamente sono stati preclusi all'esercizio venatorio, come ad esempio una parte del Monte Labbro ed il cono superiore dell'Amiata. In altre zone apparentemente molto adatte alla presenza di predatori (vasti ambienti della Val di Paglia e della Val d'Orcia) la ricolonizzazione di talune specie (Poiana, Sparviero, Gheppio) stenta ad affermarsi per le continue uccisioni illegali.

Ed è proprio il bracconaggio il principale fattore limitante la diffusione dei rapaci diurni, anche se il numero degli abbattimenti sembra un po' diminuito rispetto al passato, forse per un maggiore rispetto dei regolamenti venatori.

Guardiamo invece con crescente preoccupazione ad un processo di antropizzazione del territorio ovunque incalzante: le trasformazioni ambientali più evidenti sono avvenute nelle zone agricole della Val d'Orcia e Val di Paglia, dove il "recupero produttivo" di terreni marginali e l'intensivizzazione delle colture ha decretato la scomparsa di una serie di micro-ambienti importantissimi per l'avifauna, come le siepi ed i cespuglieti, le alberature ed i boschetti, i piccoli corsi d'acqua ed i calanchi. nettamente migliore si è mantenuta la situazione nelle zone rurali delle valli del Fiora e dell'Albegna, che ancora oggi conservano in larga parte un'agricoltura basata su schemi semi-tradizionali molto più in equilibrio con l'ambiente naturale circostante.

Anche da una corretta gestione degli ecosistemi forestali può dipendere la sopravvivenza dei Falconiformi che nidificano su alberi d'alto



fusto (Falco pecchiaiolo, Biancone, Astore, Poiana etc.): le ripetute ceduzioni di vaste superfici boscate, come spesso accade nei castagneti dell'Amiata e nelle cerrete delle valli dell'Albegna e del Fiora, privano tali specie delle piante adatte alla costruzione dei loro voluminosi nidi.

Ne consegue che la *capacità portante* dell'ambiente ("*carrying capacity*") viene a ridursi in modo anche considerevole e ciò si traduce in una diminuzione della densità, spesso già molto bassa, dei rapaci presenti nel territorio.

Nel comprensorio del Monte Amiata le aree di vitale importanza per i Falconiformi coincidono spesso con quelle di maggiore interesse naturalistico; elenchiamo di seguito le principali zone per le quali andrebbe garantito al più presto un valido regime di tutela ambientale:

- il massiccio del Monte Labbro, le gole dell'Albegna e del T. Rigo (Arcidosso, Roccalbegna, Semproniano);

- il gruppo del Monte Civitella ed i boschi delle Tenute "Siele" e "Cortevecchia" (Piancastagnaio, Castell'Azzara, Santa Fiora);

- le macchie di Ripa d'Orcia, Scarceta e Montelaccio (Castiglion d'Orcia);

- i calanchi di Radicofani e della Val d'Orcia;

- la parte superiore del massiccio del Monte Amiata, da 800-900 m di quota fino alla vetta (1.738 m s.l.m.).

E' auspicabile, più in generale, che la programmazione degli interventi sul territorio venga effettuata con la dovuta cura, evitando di ripetere gli errori del passato e cercando di valorizzare in modo intelligente le notevoli risorse naturali della montagna amiatina.

#### BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CHIAVETTA M., 1981 - *I Rapaci d'Italia e d'Europa*. Rizzoli, Milano.

AUTORI VARI, 1987 - *I Rapaci nel Lazio*. S.R.O.P.U., Regione Lazio, Roma.

CORTONE P. & F. LIBERATORI, 1989 - *Aggiornamento sulla situazione del Capovaccaio nell'Italia peninsulare*. Riv. Ital. Ornitologia, 59: 49-59, Milano.

BOLOGNA G., 1976 - *Annotazioni sulla situazione attuale del Capovaccaio o Avvoltoio degli Egizi in Italia*. S.O.S. Fauna. WWF, Camerino.

ARCA' G. & G. SAMMURRI, 1983 - *Osservazioni sulla biologia riproduttiva dell'Albanella minore nella maremma tosco-laziale*. Atti II Convegno di Ornitologia, Parma 27-29/10/83.

CRAMP S. & K. E. L. SIMMONS, 1980 - *The Birds of the western Palearctic, Vol. II*. Oxford Univ. Press, Oxford.

TUBBS C. R., 1974 - *The Buzzard*. David & Charles. 199 pp.

MANZI A. & M. PELLEGRINI, 1989 - *Dati sulla biologia riproduttiva della Poiana in un'area della fascia collinare abruzzese*. Avocetta 13: 109-114, Pavia.

PERCO D. & F. PERCO, 1976 - *I Rapaci*. Grafiche Le. Ma., Maniago, Pordenone.

ANGLE G., 1983 - *Osservazioni sulla biologia del Lanario nell'Alto Lazio*. Atti II Convegno di Ornitologia, Parma 27-29/10/83.

MASSA B., 1980 - *Ricerche sui rapaci in un'area campione della Sicilia*. Il Naturalista siciliano, 3-4: 59-72.

AUTORI VARI, 1989 - *Ricerca ornitologica sul territorio della Riserva Naturale Monte Rufeno*,

*Comune di Acquapendente (VT). S.R.O.P.U., Roma.*

*Indirizzo dell'Autore: Dr. Fausto Fabbrizzi, Loc. Saragiolo 25, 53040 Piancastagnaio (SI).*

<b>Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto</b>	<b>N. 14</b>	<b>31 dicembre 1991</b>	<b>ISSN 0393-6015</b>
---	--------------	-------------------------	-----------------------